

Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura

sintesi

Sistema Informativo Excelsior 2007

Roma, 25 giugno 2007 – 83mila nuovi posti di lavoro nel 2007 (+0,8%); gap Nord-Sud ancora in crescita; grandi imprese che tornano ad assumere; la flessibilità introdotta dal pacchetto Treu e dalla legge Biagi ha contribuito alla crescita occupazionale, ma l'ingresso al lavoro attraverso l'apprendistato è ancora limitato; laureati e diplomati richiesti dalle imprese aumentano.

Questi alcuni dei temi cardine di **Excelsior 2007**, il Sistema informativo realizzato da **Unioncamere** e dal **Ministero del Lavoro**, giunto quest'anno alla sua decima edizione.

Unioncamere, attraverso l'indagine Excelsior, intervista ogni anno oltre 100.000 imprese con almeno un dipendente di tutti i settori economici e di tutte le tipologie dimensionali, per chiedere di rendere noto in modo analitico il proprio fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. Per ampiezza e profondità di analisi Excelsior è lo strumento informativo più completo oggi a disposizione dell'opinione pubblica per la conoscenza dei fabbisogni delle imprese sul mercato del lavoro.

83mila nuovi posti di lavoro nel 2007 – Le assunzioni previste nel 2007 superano di poco le 839mila unità, a fronte di circa 756mila uscite (per pensionamento o scadenza di contratto). Il saldo previsto è quindi pari a 83mila nuovi posti di lavoro (lo 0,8% in più rispetto al 2006). Se il tasso di crescita è prossimo a quello del 2006 (+0,9%), in valori assoluti i nuovi posti di lavoro previsti saranno 16mila in meno, per effetto essenzialmente di un maggiore turnover rispetto al recente passato: il tasso in entrata è infatti significativamente più elevato del passato (7,8%, a fronte di un valore che nel quinquennio precedente oscillava tra il 6,3% e il 6,7%) ma, al contempo, il flusso delle uscite (pari al 7,0%) risulta in forte crescita rispetto al 2006 (quando era il 5,6%).

*Movimenti e tassi di variazione occupazionale previsti dalle imprese
Anni 2001-2007*

	Movimenti previsti (valori assoluti)*			Tassi previsti		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
2001	713.560	330.470	383.090	7,3	3,4	3,9
2002	685.890	362.180	323.710	6,7	3,5	3,2
2003	672.470	418.420	254.060	6,5	4,0	2,4
2004	673.760	537.130	136.630	6,4	5,1	1,3
2005	647.740	555.260	92.470	6,3	5,4	0,9
2006	695.770	596.570	99.200	6,5	5,6	0,9
2007	839.460	756.430	83.020	7,8	7,0	0,8

*Valori assoluti arrotondati alle decine

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

839mila entrate – Dei circa 840mila nuovi lavoratori richiesti dalle imprese, il 39,2% (329mila dipendenti) troverà impiego nell'industria; il restante 60,8% (oltre 510mila) nei servizi. Il 52,6% dei dipendenti richiesti sarà assunto da aziende del Nord. Quasi il 62,1% troverà lavoro in aziende con meno di 50 dipendenti (il 42,1% in piccole aziende con meno di 9 dipendenti).

756mila uscite – Le uscite previste dal mercato del lavoro (tra pensionamenti e scadenze di contratto) saranno 756.430, il 39,9% delle quali nell'industria e il 60,1% nei servizi. Il

53,5% dei lavoratori in uscita - per raggiunti limiti d'età o per turnover programmato - risiede nel Nord. Il 24,6% circa delle uscite riguarderà la grande impresa (più di 250 dipendenti), percentuale che sale al 40,6% se si considerano anche le aziende tra 50 e 249 dipendenti (era il 46,4% lo scorso anno).

*Movimenti e tassi previsti dalle imprese nel 2007 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**

	Movimenti previsti nel 2007 (valori assoluti)			Tassi previsti nel 2007			Saldi previsti 2006 (%)
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo	
TOTALE	839.460	756.430	83.020	7,8	7,0	0,8	0,9
INDUSTRIA	329.140	301.990	27.150	6,5	6,0	0,5	0,6
SERVIZI	510.320	454.440	55.870	8,8	7,9	1,0	1,2
Nord Ovest	236.260	220.930	15.330	6,4	6,0	0,4	0,4
Nord Est	205.090	183.810	21.280	7,6	6,8	0,8	0,9
Centro	173.530	155.980	17.560	7,8	7,0	0,8	0,8
Sud e Isole	224.580	195.720	28.860	10,0	8,7	1,3	1,9
1-9 dipendenti	353.230	293.120	60.110	11,6	9,6	2,0	3,1
10-49 dipendenti	168.040	156.010	12.030	6,2	5,8	0,4	0,8
50-249 dipendenti	127.690	120.990	6.700	6,3	6,0	0,3	0,0
250-499 dipendenti	45.580	45.850	-270	6,8	6,9	0,0	-0,3
500 dipendenti e oltre	144.920	140.460	4.460	6,1	5,9	0,2	-0,5

*Valori assoluti arrotondati alle decine

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

Territorio: un'Italia a due velocità - Il tasso di crescita della base occupazionale conferma anche per il 2007 la prevalenza del Mezzogiorno sulle altre aree. Il Sud e le Isole fanno infatti registrare i valori più elevati sia rispetto alle assunzioni (10,0% il tasso di entrata), sia rispetto al saldo occupazionale (+1,3%, pari a 28.860 posti di lavoro in più rispetto al 2006). Seguono il Centro (7,8% le entrate e +0,8% il saldo), il Nord-Est (7,6% e +0,8%) e il Nord-Ovest (6,4% e +0,4%).

Malgrado il tasso di crescita occupazionale, *Excelsior* evidenzia il continuo rallentamento della domanda di lavoro delle imprese del Sud, nonché alcune criticità relative al mercato del lavoro meridionale. La variazione dei lavoratori dipendenti passa infatti dal 5,3% del 2001 all'1,3% previsto per il 2007. Elevato risulta, inoltre, il turnover: la flessione dei nuovi posti di lavoro (circa 28.900 in più quelli previsti per il 2007, un terzo in meno del 2006) è da attribuirsi a una forte espansione delle uscite (196mila unità, +32,1% rispetto al 2006), cui non corrisponde un incremento sostenuto delle assunzioni previste (circa 225.000, un +18,4% in confronto al 2006). Le uscite, inoltre, non sembrano legate tanto a scadenze di contratti a termine quanto a pensionamenti (i dipendenti "over 55" al Sud rappresentano il 5,8% del totale, contro il 5,0% del Centro-Nord) o a vere e proprie espulsioni di manodopera. Altro elemento di criticità è costituito dalla limitata domanda di lavoro di laureati (5,5%, quasi la metà del resto d'Italia) e diplomati (33,5%, due punti in meno rispetto alle regioni centro-settentrionali). Minore rispetto al Centro-Nord anche la richiesta di figure high skill (dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici), che al Sud concentrano appena il 12,4% delle entrate complessivamente previste dalle imprese per il 2007, contro il 20,3% del Centro-Nord. La domanda di lavoro del Mezzogiorno appare quindi fortemente squilibrata a vantaggio delle professioni operaie in senso stretto. Queste ultime rappresentano il 26,2% delle entrate previste (nove punti in più di quanto rilevato nel resto d'Italia).

A livello regionale, il saldo più consistente è atteso per il terzo anno di seguito in Molise (+3,1%, prossimo al 3,2% dello scorso anno), seguito da Basilicata (+1,7%, contro il +2,0% del 2006) e Campania (+1,5%, con una flessione di sette decimi di punto). Scivolano in basso le previsioni delle imprese della Sardegna (+0,4%, contro un precedente +1,5%), della Calabria (+1,1%, contro il +2,1% del 2006) e, sia pur in maniera non altrettanto marcata, della Puglia (+0,9%) e dell'Abruzzo (+1,4%), a fronte di andamenti pressoché stazionari previsti dalle imprese della Sicilia (+1,5%). Al Centro spicca la crescita soprattutto delle Marche (+1,1%, come nel 2006). Al Nord non si segnalano andamenti particolarmente diversi rispetto al 2006, se non nel caso della

Liguria, che dimezza la previsione di variazione occupazionale (+0,6%, contro il +1,3% dell'anno precedente). Si mantiene alta inoltre la crescita dell'occupazione in Trentino-Alto Adige (+1,3%, era l'1,5% lo scorso anno).

Movimenti e tassi previsti nel 2007 per ripartizione geografica e regione

	Movimenti previsti nel 2007			Tassi previsti nel 2007		
	<i>(valori assoluti)*</i>					
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
PIEMONTE	58.750	58.700	60	6,3	6,3	0,0
VALLE D'AOSTA	3.870	3.910	-40	14,1	14,2	-0,1
LOMBARDIA	149.860	136.300	13.550	6,1	5,6	0,6
LIGURIA	23.780	22.020	1.760	8,7	8,1	0,6
TRENTINO ALTO ADIGE	23.060	20.180	2.880	10,6	9,3	1,3
VENETO	82.370	73.910	8.460	7,1	6,3	0,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	20.290	18.210	2.080	7,6	6,8	0,8
EMILIA ROMAGNA	79.370	71.510	7.860	7,7	6,9	0,8
TOSCANA	56.760	52.540	4.230	7,8	7,3	0,6
UMBRIA	11.670	10.240	1.430	7,2	6,4	0,9
MARCHE	25.130	21.600	3.530	7,8	6,7	1,1
LAZIO	79.970	71.600	8.370	7,9	7,1	0,8
ABRUZZO	20.730	17.510	3.220	9,2	7,8	1,4
MOLISE	4.230	3.070	1.160	11,3	8,2	3,1
CAMPANIA	60.720	51.340	9.390	9,6	8,1	1,5
PUGLIA	43.300	39.180	4.120	9,6	8,7	0,9
BASILICATA	7.310	6.090	1.210	10,1	8,4	1,7
CALABRIA	17.310	15.440	1.860	10,4	9,3	1,1
SICILIA	50.010	43.010	7.000	11,0	9,4	1,5
SARDEGNA	20.970	20.080	890	10,1	9,7	0,4
NORD OVEST	236.260	220.930	15.330	6,4	6,0	0,4
NORD EST	205.090	183.810	21.280	7,6	6,8	0,8
CENTRO	173.530	155.980	17.560	7,8	7,0	0,8
SUD E ISOLE	224.580	195.720	28.860	10,0	8,7	1,3
TOTALE ITALIA	839.460	756.430	83.020	7,8	7,0	0,8

*Valori assoluti arrotondati alle decine

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

Le grandi imprese ricominciano ad assumere - Le aziende di piccola dimensione (fino a 9 dipendenti) registrano anche per il 2007 il tasso di variazione più elevato (+2,0%), anche se in flessione rispetto al 2006 (+3,1%). Si ridimensiona, quindi, il ruolo di motore della crescita occupazionale, da sempre attribuito alle piccole e piccolissime imprese. Infatti, se nel 2006 le aziende fino a 9 dipendenti generavano il 93% del saldo occupazionale, la percentuale quest'anno dovrebbe scendere al 72%. Le imprese tra i 10 e i 49 dipendenti mostrano una lieve diminuzione del saldo (+0,4% rispetto al +0,8% dello scorso anno). A fronte di una sostanziale stabilità per la classe 250-499 dipendenti (che presenta tuttavia un risultato migliore rispetto al -0,3% del 2006), l'incremento delle medio-piccole imprese (50-249 dipendenti) torna positivo (+0,3%) dopo la stazionarietà dell'anno precedente; inoltre, le grandi imprese dovrebbero chiudere l'anno con una leggera espansione della base lavorativa (circa 4.500 dipendenti in più, pari a un tasso del +0,2%). Quest'ultimo risultato sarebbe conseguenza non solo di una migliore tenuta del settore industriale nel suo complesso (la perdita di posti di lavoro delle grandi aziende dovrebbe oscillare intorno all'1%) ma soprattutto di una crescita del +0,9% nei servizi.

Settori: l'industria rallenta; cresce il terziario - Anche quest'anno la crescita occupazionale appare trainata dall'edilizia (circa 15.800 occupati in più, con un tasso pari al +1,5%), seguita a ruota dalle attività commerciali nel loro insieme (+15.480) e, a distanza, dal turismo (+12.040). In complesso, le attività manifatturiere si attestano su un saldo di 11.390 unità in più; tra queste, si conferma la miglior tenuta delle industrie dei metalli (+9.340). In espansione le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto (+5.400) e i settori della lavorazione del legno-arredo (+2.350) e l'alimentare (+1.920). Segue l'industria della gomma e delle materie plastiche (+1.160). Di segno opposto sono le previsioni formulate dalle imprese del settore chimico (-1.440) e, soprattutto, dal

tessile/abbigliamento/calzature (con una perdita di altri 5.470 posti di lavoro, leggermente inferiori ai 7.500 in uscita già lo scorso anno). Stabili, infine, le industrie della fabbricazione di macchine elettriche, elettroniche, elettromedicali e strumenti di precisione. Nel terziario solo il settore dell'istruzione e dei servizi formativi privati mostra previsioni negative (-0,6% il tasso e circa 600 posti in meno rispetto al 2006). I comparti con i più alti tassi di crescita sono quelli delle attività turistiche (+2,1%, con 12.040 occupati aggiuntivi), dei servizi avanzati alle imprese (+2,7% e 9.820 occupati in più), del commercio al dettaglio (+1,1%, pari a 9.610 unità in più), dei servizi sanitari privati (+1,3% e +4.490 in termini assoluti).

Movimenti e tassi previsti dalle imprese nel 2007 per settore di attività

	Movimenti previsti nel 2007 (valori assoluti)			Tassi previsti nel 2007			Saldi previsti 2006 (%)
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo	
TOTALE	839.460	756.430	83.020	7,8	7,0	0,8	0,9
INDUSTRIA	329.140	301.990	27.150	6,5	6,0	0,5	0,6
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>206.210</i>	<i>194.820</i>	<i>11.390</i>	<i>5,1</i>	<i>4,9</i>	<i>0,3</i>	<i>0,2</i>
Estrazione di minerali	2.470	2.300	170	6,0	5,6	0,4	0,3
Industrie alimentari, delle bevande e del	25.380	23.460	1.920	8,0	7,4	0,6	0,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	25.260	30.730	-5.470	4,7	5,7	-1,0	-1,3
Industrie del legno e del mobile	15.620	13.270	2.350	6,0	5,1	0,9	1,1
Industrie della carta, della stampa ed editoria	8.010	8.380	-370	4,0	4,2	-0,2	-0,3
Industrie chimiche e petrolifere	9.630	11.080	-1.440	4,4	5,1	-0,7	-0,5
Industrie della gomma e delle materie	9.350	8.190	1.160	4,8	4,2	0,6	0,5
Industrie dei minerali non metalliferi	9.580	9.030	550	4,6	4,3	0,3	0,5
Industrie dei metalli	41.230	31.890	9.340	5,7	4,4	1,3	1,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	34.620	29.230	5.400	4,7	3,9	0,7	0,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e	18.590	18.660	-70	4,8	4,8	0,0	-0,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre	3.470	3.650	-170	5,3	5,5	-0,3	-0,5
Produzione e distribuzione di energia, gas e	2.990	4.960	-1.970	2,5	4,2	-1,7	-1,3
Costruzioni	122.930	107.170	15.760	11,9	10,4	1,5	2,2
SERVIZI	510.320	454.440	55.870	8,8	7,9	1,0	1,2
Commercio al dettaglio	76.190	66.570	9.610	9,0	7,9	1,1	1,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e	17.070	15.190	1.880	6,6	5,9	0,7	2,2
Commercio all'ingrosso	35.360	31.370	3.990	6,6	5,8	0,7	1,8
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	105.700	93.670	12.040	18,6	16,5	2,1	2,4
Trasporti e attività postali	52.660	52.310	350	6,0	5,9	0,0	0,2
Informatica e telecomunicazioni	22.390	19.420	2.970	6,4	5,6	0,8	0,6
Servizi avanzati alle imprese	36.230	26.410	9.820	10,1	7,3	2,7	1,2
Credito, assicurazioni e servizi finanziari	24.440	20.090	4.350	4,9	4,1	0,9	0,6
Servizi operativi alle imprese e alle persone	52.330	49.170	3.160	10,0	9,4	0,6	0,7
Istruzione e servizi formativi privati	7.670	8.240	-570	8,3	9,0	-0,6	0,7
Sanità e servizi sanitari privati	34.760	30.270	4.490	9,9	8,6	1,3	1,6
Altri servizi alle persone	34.220	31.880	2.350	10,2	9,5	0,7	1,0
Studi professionali	11.290	9.860	1.440	5,9	5,1	0,7	1,7

*Valori assoluti arrotondati alle decine

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

I contratti più utilizzati – Le assunzioni a tempo indeterminato dovrebbero essere il 45,4% del totale, mentre quelle a tempo determinato rappresenteranno il 42,6% (nel 2006 erano, rispettivamente, il 46,3% e il 41,1%). Come nel 2006, la quota di assunzioni con contratti di apprendistato si attesta al 9,6%. In crescita rispetto al 2006 la domanda di part-time (15,0% nel 2007 a fronte del 14,1% nel 2006). I dati 2007 mostrano, quindi, che i contratti a tempo indeterminato continuano a perdere peso nelle preferenze degli imprenditori, passando dal 60% del 2001 al 45,4% del 2007. Tuttavia, non è avvenuto il "sorpasso" a vantaggio del contratto a tempo determinato, anche se il gap si affievolisce sempre di più. Le difficoltà incontrate nell'implementazione del nuovo apprendistato sembrano aver impedito alle imprese di mostrare un chiaro orientamento verso questa tipologia contrattuale, e lo stesso potrebbe dirsi per il contratto d'inserimento. In altri termini, è come se gli imprenditori utilizzino i contratti a tempo determinato, oltre che per

esigenze produttive tendenzialmente limitate nel tempo, anche come il prevalente "rapporto di primo impiego" alternativo a quello permanente.

Assunzioni previste dalle imprese per il 2007 per tipo di contratto, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Totale assunzioni 2007 (v.a.)*	Tipo di contratto (valori %)				
		Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Contratto di inserimento	Altri contratti
TOTALE	839.460	45,4	42,6	9,6	1,6	0,9
INDUSTRIA	329.140	48,0	39,3	10,6	1,4	0,7
SERVIZI	510.320	43,7	44,7	8,9	1,7	1,0
Nord Ovest	236.260	45,9	41,0	10,3	1,7	1,1
Nord Est	205.090	41,2	47,7	8,8	1,2	1,0
Centro	173.530	41,7	44,3	11,3	1,9	0,9
Sud e Isole	224.580	51,6	38,1	8,3	1,5	0,5
1-9 dipendenti	353.230	49,1	34,9	14,7	0,6	0,7
10-49 dipendenti	168.040	41,6	50,2	7,1	0,6	0,5
50-249 dipendenti	127.690	39,2	56,1	3,4	0,8	0,6
250-499 dipendenti	45.580	50,6	41,4	4,5	2,1	1,4
500 dipendenti e oltre	144.920	44,8	40,9	7,1	5,5	1,7

*Valori assoluti arrotondati alle decime

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

*Assunzioni previste dalle imprese per tipo di contratto
Anni 2001-2007*

	Totale assunzioni (v.a.)*	Tipo di contratto (valori %)				
		Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Contratto di inserimento	Altri contratti
2001	713.560	60,0	30,8	7,5	(2)	1,7
2002	685.890	58,0	33,0	7,4	(2)	1,6
2003	672.470	56,5	32,8	9,3	(2)	1,4
2004	673.760	58,4	29,2	8,1	3,0	1,3
2005	647.740	50,0	37,8	9,1	(3)	3,2
2006	695.770	46,3	41,1	9,6	1,8	1,2
2007	839.460	45,4	42,6	9,6	1,6	0,9

(*) Valori arrotondati alle decime

(1) Fino al 2003 la quota dei contratti a tempo determinato comprende anche il contratto di formazione-lavoro

(2) Modalità non esistente fino al 2003 (ha sostituito dal 2004 il CFL)

(3) Nel 2005 il contratto di inserimento non era esplicitato

I collaboratori a progetto – Excelsior mostra una flessione nella percentuale di imprese che prevede il ricorso a collaboratori (dal 7,1% del 2006 si passa al 6,7% del 2007). Scende anche il numero di collaboratori interessati: dai 260mila utilizzati nel 2006 ai 174mila previsti per il 2007 (circa 152mila al netto degli amministratori di società).

Imprese che nel 2006 e nel 2007 hanno utilizzato o utilizzeranno collaboratori a progetto (quota % sul totale) e numero collaboratori per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	% Imprese che hanno previsto o che hanno utilizzato collaboratori			Numero collaboratori*				
	anno 2006 previsto	anno 2007 utilizzato	anno 2007 previsto	anno 2006		anno 2007		
				previsti	utilizzati	Totale previsti	di cui: Amministratori di società	di cui: Collaboratori a progetto
TOTALE	7,1	10,4	6,7	189.040	260.770	174.280	22.510	151.770
INDUSTRIA	6,7	9,6	6,3	53.830	67.570	45.810	9.400	36.420
<i>Industria in senso stretto</i>	7,8	10,9	7,1	38.940	48.040	32.850	6.600	26.250
<i>Costruzioni</i>	5,1	7,7	5,1	14.890	19.530	12.960	2.800	10.170
SERVIZI	7,4	11,0	7,0	135.210	193.200	128.470	13.120	115.350
Nord Ovest	7,9	11,9	7,6	61.980	84.270	59.870	6.830	53.050
Nord Est	8,1	12,1	7,8	41.110	57.330	40.020	6.880	33.140
Centro	7,8	11,2	7,2	52.930	66.370	41.700	4.850	36.860

Sud e Isole	5,0	6,8	4,5	33.020	52.800	32.690	3.960	28.730
1-9 dipendenti	4,6	6,9	4,6	88.610	124.780	85.670	13.620	72.040
10-49 dipendenti	13,8	20,7	12,2	54.270	72.560	50.800	7.080	43.720
50-249 dipendenti	26,1	39,1	23,0	28.620	36.910	23.950	1.610	22.340
250-499 dipendenti	37,7	52,9	38,9	4.690	11.080	6.080	60	6.020
500 dipendenti e oltre	51,7	50,1	45,0	12.850	15.450	7.780	140	7.640

*Valori assoluti arrotondati alle decine

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

Più opportunità per diplomati e laureati – Le imprese cercano sempre di più laureati, ma soprattutto diplomati. La richiesta di lavoratori in possesso del titolo di studio secondario e post-secondario, infatti, aumenta di circa 58mila unità rispetto allo scorso anno (contro i 18mila in più previsti nel 2006), per un totale di 293.050 assunzioni previste quest'anno (a fronte delle 235.600 del 2006). I diplomati rappresentano quindi il 35% della domanda di lavoro complessiva riferita al 2007 (circa un punto in più dello scorso anno). Anche i laureati continuano a crescere: i 59.400 del 2006, pari all'8,5% del totale, saranno 75.330 nel 2007 (9,0%). Ancora preferita la laurea quinquennale presso gli imprenditori, visto che viene richiesta per il 48,3% delle entrate di laureati. La laurea breve concentra invece il 16,3% della domanda di laureati. In flessione di circa due punti percentuali risulta la richiesta di lavoratori con qualifica professionale (17,5% nel 2007 a fronte del 19,2% del 2006). Stabile il livello minimo della scuola dell'obbligo, che riguarda non più del 38,6% della domanda di assunzioni (era il 38,4% lo scorso anno).

Le lauree più richieste continuano ad essere quelle a indirizzo economico (24.240), seguite dall'indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione (9.000), che supera quello sanitario e paramedico (6.880). Alle spalle dell'ingegneria industriale (6.450) e del ramo chimico-farmaceutico (4.960), si collocano le lauree con indirizzo insegnamento e formazione, con 3.040 richieste.

Per quanto riguarda i diplomi, i più richiesti si confermano l'indirizzo amministrativo e commerciale (99.500 assunzioni), seguiti dall'indirizzo turistico-alberghiero (26.570) e dall'indirizzo meccanico (22.500).

*Assunzioni previste dalle imprese per il 2007 per grande gruppo professionale ISTAT e macrosettore di attività, secondo il livello di istruzione esplicitamente segnalato dalle imprese**

	Totale Assunzioni 2007		Grandi gruppi professionali (distribuzione %)				Totale Assunzioni 2006	
	Valori assoluti	distribuz. %	Dirigenti, prof. spec. e tecnici	Impiegati e add. vendita e serv.	Operai special. cond. impianti	Professioni non qualificate	Valori assoluti	distrib. %
TOTALE	839.460	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	695.770	100,0
Livello universitario	75.330	9,0	42,3	3,7	--	--	59.400	8,5
Livello secondario - Diploma	293.050	34,9	55,3	49,1	20,1	8,0	235.600	33,9
- di cui specializzazione post-diploma	40.160	4,8	9,9	5,7	2,5	1,2	28.460	4,1
Livello istruzione professionale	90.540	10,8	2,1	12,6	14,5	8,7	86.080	12,4
Livello formazione professionale	56.760	6,8	0,0	9,9	6,6	8,2	47.360	6,8
Scuola dell'obbligo (1)	323.770	38,6	0,3	24,7	58,9	75,0	267.330	38,4
di cui INDUSTRIA	329.140	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	273.230	100,0
Livello universitario	19.250	5,8	38,4	2,6	--	--	17.060	6,2
Livello secondario - Diploma	91.280	27,7	57,9	70,4	19,4	11,3	73.900	27,0
- di cui specializzazione post-diploma	10.690	3,2	7,9	5,1	2,2	2,2	9.500	3,5
Livello istruzione professionale	38.110	11,6	2,6	10,4	14,7	5,2	36.230	13,3
Livello formazione professionale	17.530	5,3	0,1	2,9	7,0	3,7	15.690	5,7
Scuola dell'obbligo (1)	162.970	49,5	1,0	13,6	58,9	79,8	130.350	47,7
di cui SERVIZI	510.320	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	422.540	100,0
Livello universitario	56.080	11,0	44,2	3,8	--	--	42.340	10,0
Livello secondario - Diploma	201.780	39,5	54,0	47,3	22,5	6,6	161.700	38,3
- di cui specializzazione post-diploma	29.470	5,8	10,9	5,7	3,7	0,8	18.960	4,5
Livello istruzione professionale	52.430	10,3	1,8	12,8	13,5	10,4	49.850	11,8
Livello formazione professionale	39.240	7,7	--	10,5	5,0	10,2	31.670	7,5
Scuola dell'obbligo (1)	160.800	31,5	--	25,6	59,0	72,8	136.990	32,4

*Valori assoluti arrotondati alle decine

(1) Scuola dell'obbligo prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2006-2007
Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici rappresentano il 18,1% delle assunzioni previste, l'1,5% in più rispetto al 2006 (16,6%). Si tratta di personale quasi esclusivamente laureato o diplomato, che viene assunto nella maggioranza dei casi con contratto a tempo indeterminato (57,5% del totale, quota tuttavia più contenuta rispetto al 60,1% del 2006). Per questo gruppo, che concentra nel complesso poco più di 152.000 assunzioni, sembra essere requisito necessario il possesso di esperienza lavorativa: la percentuale di coloro che sono alla prima esperienza si attesta al 33,1% (oltre 12 punti in meno rispetto al 45,7% del totale assunzioni). In crescita rispetto al 2006 è soprattutto la richiesta di contabili e assimilati (circa 11.000 assunzioni in più nel 2007) e dei tecnici della vendita e della distribuzione (che passano da 12.520 assunzioni del 2006 a 17.110 del 2007). In aumento anche la richiesta di informatici e telematici (circa 1.600 assunzioni in più rispetto allo scorso anno) e degli specialisti in contabilità e problemi finanziari (+1.500 nuove entrate rispetto al 2006).

Gli impiegati e le professioni commerciali e dei servizi concentrano 292.590 entrate (pari al 34,9% del totale delle assunzioni previste, rispetto al 36,0% dello scorso anno). Tra le professioni più dinamiche si segnalano il personale addetto alla gestione degli stock, magazzini ed assimilati (23.190 assunzioni, circa 3.600 in più rispetto allo scorso anno), centralinisti e operatori di call center (11.560 assunzioni, in aumento di circa 6.000 unità rispetto allo scorso anno), gli addetti allo sportello bancario (10.680 entrate previste nel 2007, rispetto alle 8.560 del 2006).

In crescita è la richiesta in valore assoluto di **operai specializzati** (+21.200, essendo passati dai 143.080 del 2006 ai 164.370 del 2007) anche se, in percentuale, al gruppo fa riferimento il 19,6% delle assunzioni, un punto percentuale in meno del 2006 (20,6%).

Stesso ragionamento vale per i **conduttori di impianti e macchinari, fissi e mobili**, passati dagli 96.700 dello scorso anno ai 114.660 del 2007 (in quota percentuale si passa dal 13,9% del 2006 al 13,7% per il 2007). Tra le professioni, in aumento la richiesta di conducenti di autocarri pesanti e camion (+2 mila entrate rispetto al 2006) e di addetti alle macchine confezionatrici di prodotti industriali (+3.200).

In crescita anche la richiesta di **personale non qualificato**: 115.530 richieste nel 2007 contro le 90.060 dello scorso anno (in termini percentuali la quota sul totale delle assunzioni è passata dal 12,9% del 2006 al 13,8% per l'anno in corso).

Assunzioni previste dalle imprese per il 2007 e per il 2006, per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT) e macrosettore di attività

	Totale assunzioni 2007		Totale assunzioni 2006	
	Valore assoluto*	distribuz. %	Valore assoluto	distribuz. %
TOTALE	839.460	100,0	695.770	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	152.310	18,1	115.360	16,6
1 Dirigenti		0,2		0,2
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata		4,1		4,2
3 Professioni tecniche		13,8		12,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	292.590	34,9	250.570	36,0
4 Impiegati		11,2		11,4
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		23,7		24,6
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	279.020	33,2	239.780	34,5
6 Operai specializzati		19,6		20,6
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili		13,7		13,9
Professioni non qualificate	115.530	13,8	90.060	12,9
di cui INDUSTRIA E COSTRUZIONI	329.140	100,0	273.230	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	48.580	14,8	40.560	14,8
1 Dirigenti		0,2		0,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata		2,9		3,2
3 Professioni tecniche		11,7		11,4
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	22.650	6,9	18.190	6,7
4 Impiegati		5,1		5,0
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		1,8		1,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	221.910	67,4	191.260	70,0
7 Operai specializzati		44,2		46,7
8 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili		23,2		23,3
Professioni non qualificate	36.010	10,9	23.230	8,5
di cui SERVIZI	510.320	100,0	422.540	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	103.740	20,3	74.800	17,7
1 Dirigenti		0,2		0,2
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata		5,0		4,8
3 Professioni tecniche		15,1		12,8
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	269.940	52,9	232.380	55,0
4 Impiegati		15,1		15,5
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		37,8		39,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	57.120	11,2	48.530	11,5
7 Operai specializzati		3,7		3,6
8 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili		7,5		7,8
Professioni non qualificate	79.520	15,6	66.830	15,8

*Valori arrotondati alle decine - I valori 2006 sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione delle figure.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

Quasi il 30% le assunzioni "complicate" – In leggero aumento la percentuale delle assunzioni "complicate" per le imprese: il 29,6% delle assunzioni previste per l'anno in corso (pari a 248.250 unità) sono considerate, infatti, di difficile reperimento (erano il 29,1% lo scorso anno). Le difficoltà toccano il 35,9% nell'industria (34,7% un anno fa) e il 25,5% nei servizi (dato esattamente uguale al 2006). Le difficoltà continuano ad essere motivate sia dalla ridotta presenza delle figure da assumere (26,8%, rispetto al 26,5% del 2006) sia dal loro effettivo livello di qualificazione (32,2% a fronte del 35,5% dello scorso anno). Il Nord-Est si conferma l'area geografica in cui le imprese segnalano maggiori problemi nel reperimento di personale: anche nel 2007 questa categoria rasenta la soglia del 35% delle entrate programmate (era 33,3% nel 2006).

Assunzioni previste dalle imprese per il 2007 considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (valori %)						Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2007 (v.a.)*	% su totale assunzioni	mancanza strutture formative	mancanza qualificaz. necessaria	Insufficienti motivazioni economiche	ridotta presenza figura	previsti turni /notti/ festivi	altri motivi	
TOTALE	248.250	29,6	3,1	32,2	24,6	26,8	9,8	3,6	4,1
INDUSTRIA	118.040	35,9	3,4	36,2	25,7	26,0	5,9	2,8	4,6
SERVIZI	130.200	25,5	2,9	28,5	23,5	27,5	13,3	4,3	3,5
Nord Ovest	70.040	29,6	2,5	30,0	24,9	27,8	11,1	3,7	4,1
Nord Est	71.600	34,9	2,9	30,4	20,6	32,0	10,1	3,9	3,8
Centro	49.510	28,5	3,0	31,2	28,6	24,4	9,4	3,4	4,1
Sud e Isole	57.100	25,4	4,4	38,0	25,7	20,9	8,1	3,0	4,4
1-9 dipendenti	126.290	35,8	3,7	34,0	29,4	20,4	10,2	2,2	5,0
10-49 dipendenti	49.670	29,6	3,1	39,3	26,4	20,8	8,1	2,3	4,1
50-249 dipendenti	27.260	21,3	2,6	32,4	24,9	24,3	10,9	4,9	2,8
250-499 dipendenti	9.880	21,7	2,8	26,2	12,0	42,0	14,1	3,0	2,3
500 dipendenti e oltre	35.150	24,3	1,6	17,1	7,8	55,5	8,9	9,1	2,3

*Valori assoluti arrotondati alle decine

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

Immigrati: richieste in aumento - Il perdurare di queste difficoltà di reperimento concorre a spiegare la quota di assunzioni di personale immigrato previste nel 2007. La domanda di dipendenti di origine extra-comunitaria a fine anno potrà infatti attestarsi tra un minimo di 159.600 unità (pari al 19,0% delle richieste totali) e 227.570 unità (pari al 27,1% del totale delle assunzioni previste), in crescita di quasi quattro punti percentuali rispetto al 2006. L'industria in senso stretto ne assorbirà fino a 55.410 unità (pari al 26,9% delle assunzioni totali del settore), il settore delle costruzioni fino a 37.960 (pari al 30,9% delle entrate previste), mentre i restanti 134.210 dipendenti si concentreranno nelle imprese dei servizi (cioè fino al 26,3% delle assunzioni del settore). Il Nord-Est si conferma l'area con maggior richiesta di lavoro da oltre frontiera (il 33,2% del totale); seguono il Centro (29,9%), Nord-Ovest (27,5%), Sud e Isole (19,0%).

Assunzioni previste dalle imprese per il 2007 di personale immigrato, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Totale assunzioni di personale immigrato 2007*				di cui su valore minimo: (valori %)		
	Minimo (v.a.)	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)	% su tot. assunzioni	con necessità formazione	fino a 29 anni	senza esperienza specifica
TOTALE	159.600	19,0	227.570	27,1	75,7	32,7	50,2
INDUSTRIA	74.860	22,7	93.370	28,4	77,9	34,1	46,1
SERVIZI	84.740	16,6	134.210	26,3	73,7	31,4	53,8
Nord Ovest	44.810	19,0	65.000	27,5	79,0	31,0	53,8
Nord Est	46.240	22,5	68.080	33,2	75,8	30,8	50,5
Centro	37.030	21,3	51.890	29,9	74,7	33,7	50,8
Sud e Isole	31.520	14,0	42.610	19,0	72,0	36,5	43,9
1-9 dipendenti	77.720	22,0	86.730	24,6	72,8	39,9	48,6
10-49 dipendenti	38.930	23,2	48.890	29,1	70,8	27,7	44,4
50-249 dipendenti	22.910	17,9	39.880	31,2	79,9	20,6	55,8
250-499 dipendenti	5.920	13,0	13.760	30,2	86,7	26,5	60,0
500 dipendenti e oltre	14.120	9,7	38.330	26,5	93,9	28,8	62,0

*Valori assoluti arrotondati alle decine

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007